

Voci femminili e Ensemble vocale del Conservatorio  
"L. Perosi" di Campobasso.  
Scuola di Canto della prof.ssa Alda Caiello

Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio  
"J. Tomadini" di Udine

*Regia del suono:* Roberto Barbieri

*Direttore:* Andrea Cappelleri

*Voci:*  
Eleonora Claps, Elisa Cesarino, Marianna Petrecca

Ensemble vocale del Conservatorio "L. Perosi":  
Antonio Di Iorio, Chiara Ersilia Trapani,  
Giovanni Santangelo, Paola Petrella, Gianfranco Spensieri  
Giusy Tiso, Valentina Galano, Roberta Fanari

*Voce recitante in Laborintus II,* Luca De Cesare  
*Voce recitante in Tautologia,* Paola Petrella

*Ensemble:*  
Enrico Coden, *flauto*  
Maria Francesca Ventura, *clarinetto*  
Maria Benedetti, *clarinetto e clarinetto piccolo in mib*  
Tania Haunzwickl, *clarinetto e clarinetto basso*  
Serena Basandella, Federico Mansutti,  
Roberto Del Ben, *tromba*  
Paolo Bortolosso, Giovanni Ziraldo, *trombone*  
Giulio Dreosto, *trombone basso*  
Anna Molaro, Nicola Siagri, *violoncello*  
Roberto Amadeo, *contrabbasso*  
Giacomo Salvadori, Francesco Tirelli, *percussione*  
Lara Macrì, Tadeja Kralj, *arpa*

Coordinatore degli eventi:  
**Prof.ssa Angela Palange**

**Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi**  
Via Principe di Piemonte, 2/A - Campobasso  
Infoline: Tel 0874.90041 - Fax 0874.411377  
info@conservatorioperosi.it www.conservatorioperosi.it

FONDAZIONE  
MOLISE CULTURA



CONSERVATORIO DI MUSICA LORENZO PEROSI  
**EVENTI**  
ANNO ACCADEMICO  
**2013-2014**

**11 Aprile**

**Omaggio a Luciano Berio**

in collaborazione con il Conservatorio  
"Jacopo Tomadini" di Udine



**Auditorium Ex-Gil ore 19,30**

**INVITO**

## ALESSIO VENIER *Proiezioni*

(1992) E' un brano che esplora, enfatizzandoli, alcuni dei diversi aspetti sonori che scaturiscono da una singola nota. La disposizione non convenzionale degli strumenti sul palco (con strumenti della stessa famiglia posizionati il più lontano possibile tra loro) permette di evidenziare affinità e differenze nei timbri dei singoli strumenti, spesso modificati con l'uso di una scrittura effettistica. Le "proiezioni" della singola nota si realizzano nella struttura del brano, caratterizzata da una sezione in cui prevale l'elemento armonico, una in cui prevale l'elemento ritmico e una terza che unisce i due aspetti. Le tre sezioni vengono presentate due volte, ma con durata sempre minore, finché il brano si conclude su un'estrema ripresa della terza sezione, ridotta a una sola misura.

## ALESSIO DOMINI *Sunlight on a broken column*

(1991) *Considerazioni su un corale di J. S. Bach (2014)*  
Omaggio al genio poetico di Eliot, il brano dà forma musicale al pensiero che aleggia in questi versi. Il passato distante su cui si posa il nostro sguardo (la "colonna infranta", appunto) è rappresentata dal corale bachiano „Ach wie flüchtig", dal quale vengono attinti continuamente materiali tematici e armonici, variamente sviluppati nel corso del pezzo. Voci lontane di ottoni e percussioni, da una dimensione sonora quasi promordiale, sviluppano linee e intrecci sempre più complessi, trasformandosi e ricostituendosi in una ritmica gradualmente più avvincente dal sapore estremamente sincopato, che fa propri moduli tipici della metrica jazzistica. Si giunge in un sol fiato alla travolgente fanfara conclusiva, definitiva proiezione del corale d'origine in una nuova dimensione, un nuovo "raggio di sole" sulle rovine del passato.

## ANDREA ALZETTA *Tautologia*

(1984) Un'azione comica su testo originale riguardo la vacuità della memoria, accompagnata da una musica che oscilla tra citazionismo trasfigurato e slanci di beffardo caos autoreferenziale

## ANTONIO DI IORIO *Dante's Nightmare*

(1983) E' un omaggio al sommo poeta Dante ed alla sua celebre opera la Divina Commedia. È noto come l'opera letteraria sia il frutto di un viaggio immaginario che il poeta compie e che, soprattutto nel caso dell'Inferno, si avvicina molto a quello che potrebbe essere definito "incubo". Ebbene, con questo brano non ho voluto prendere in causa e raffigurare un Canto preciso dell'Inferno, ma ho preferito per lo più rappresentare l'Inferno

stesso nella sua interezza e completezza. La composizione è formata da vari pannelli, "quadri" collegati tra loro, i quali si alternano tra calma apparente ricca di tensione e momenti di pura eccitazione mista ad azione e paura. La sferzata iniziale di tutta l'orchestra ci catapulta immediatamente nell'atmosfera lugubre e tesa. Effetti particolari di lontane urla di anime in pena, ottenute tramite percussioni varie, fungono da sfondo ai momenti di calma apparente dove, spesso, sono presenti frammenti di linee pseudo melodiche che esplodono successivamente in momenti ricchi di concitazione. Il tutto unito dal tema ricorrente dei tromboni prima e clarinetto basso e trombe poi, che simboleggia la drammatica e paurosa grandiosità dell'Inferno stesso. È di facile individuazione, comunque, una chiave di lettura quasi ironica del pezzo.

## LUCIANO BERIO *Laborintus II*

(1925-2003) *per voci, strumenti e registrazioni*

(1965), *Testo di Edoardo Sanguineti*

Il testo di Laborintus II sviluppa alcuni temi della Vita nuova, del Convivio e della Divina Commedia di Dante e li combina - soprattutto attraverso analogie formali e semantiche - con testi biblici e con scritti di T. S. Eliot, Ezra Pound e Sanguineti stesso.

Il principale riferimento formale di Laborintus II è il catalogo, inteso nella sua accezione medievale (come per esempio le Etimologie di Isidoro di Siviglia, anch'esse presenti in quest'opera), che mette in relazione i temi danteschi della memoria, della morte e dell'usura - cioè la riduzione di tutte le cose a un solo metro di valore. A volte le parole isolate e le frasi devono essere considerate come entità autonome, altre volte invece vanno ascoltate come parte della struttura sonora concepita come un tutto. Il principio del catalogo non si limita solo al testo, ma serve anche da base alla struttura musicale stessa. Visto sotto un certo aspetto, Laborintus II è un catalogo di riferimenti, di atteggiamenti e di semplici tecniche strumentali; un catalogo dal carattere un po' didattico, come le immagini di un libro scolastico che tratti delle visioni dantesche e del gesto musicale. Le parti strumentali sono sviluppate soprattutto come estensione dell'azione vocale dei cantanti e la breve sequenza di musica elettronica è concepita come prolungamento dell'azione strumentale.

Laborintus II è un'opera scenica; può essere trattata come una rappresentazione, come una storia, un'allegoria, un documentario, una danza. Può essere rappresentata a scuola, a teatro, in televisione, all'aria aperta e in qualsiasi altro luogo che permetta di riunire un uditorio.

# PROGRAMMA

**A. Venier** *Proiezioni* (2014)  
(1992) per ensemble e arpa concertante

**A. Domini** *Sunlight on a broken column* (2014)  
(1991) per trombe, trombone e percussioni

**A. Alzetta** *Tautologia* (2014)  
(1984) per voce recitante ed ensemble

*Scuola di Composizione del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, prof. Renato Miani, Mario Pagotto*

**A. Di Iorio** *Dante's nightmare* (2014)  
(1983) per orchestra da camera

*Scuola di Composizione del Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, prof. Piero Niro*

*Prime esecuzioni assolute di giovani compositori*

\* \* \*

**L. Berio** *Laborintus II* (1965)  
(1925-2003) Per voci, strumenti e registrazioni  
Testo di Edoardo Sanguineti